



Complesso PRATOMAGNO VALDARNO

LA CARBONAIA

Dai sentieri principali partono spesso dei tracciati che possono confondere chi non conosce bene il luogo; essi non portano da nessuna parte in particolare, sembrano girovagare senza una meta definita e a volte si fermano presso uno spiazzo di terra annerita nel bosco, a volte continuano fino ad altri simili.

Questi sentieri non sono altro che dei bracci che collegano le mulattiere principali alle “piazze” delle carbonaie, dove fino al termine degli anni sessanta si era soliti “cuocere” la legna per farne carbone.

Queste piazze erano realizzate come piccole terrazze anche sui pendii più scoscesi, spesso mediante la costruzione di imponenti muri a secco, e venivano generalmente utilizzate una volta ogni quindici-venti anni.

Raramente il carbonaio è stato un lavoratore stabile nella nostra montagna, più spesso, come il boscaiolo, il pastore transumante o il ciocchino, egli era soggetto a migrazioni stagionali. Finita la raccolta delle castagne, l'uomo si recava nei boschi della Maremma, ma anche in Corsica o in Sardegna e tornava a casa in aprile o maggio per l'epoca delle semine, dopodiché riprendeva il suo lavoro alla *macchia* sul Pratomagno.

L'allestimento di una carbonaia e la successiva cottura della legna sono operazioni piuttosto complesse, che richiedono notevoli conoscenze tecniche ed elevata resistenza fisica.

Dopo aver costruito la *piazza*, il carbonaio erigeva al suo centro la *rocchina* o *castellina*, formando con dei pezzi di legno una serie di quadrati soprapposti orizzontalmente, che andavano a formare il *forno* della carbonaia, ossia una specie di camino dove si appiccava il fuoco e attraverso il quale si *governava* la carbonaia. La *rocchina* serviva anche per sorreggere la legna destinata a divenire carbone, che era sistemata verticalmente intorno alla *rocchina*.

A seconda della disponibilità di legna e della grandezza della *piazza*, potevano essere sovrapposti verticalmente più piani. Al centro della carbonaia veniva posta la legna più grossa, perché era quella che doveva bruciare più a lungo. Finita di posizionare tutta la legna, la parte più bassa della carbonaia era rivestita da uno strato di *zolle* di terra rovesciate. Sulla parte apicale invece, veniva gettato uno spesso strato di foglie che era a sua volta ricoperto da terra fine. Finita la costruzione, sul camino era posto un *coperchio* ricavato da una *zolla* più grande. Il fuoco era acceso sulla sommità del camino e piano piano sprofondava fino a far ardere la base della carbonaia. Il carbonaio ogni due o tre ore *governava* il fuoco con dei pezzi di legno più corti e con un palo *sfrucconava* la brace per tenerla sempre ardente. Tutto intorno alla cupola venivano praticati dei fori che servivano per alimentare il fuoco con l'ossigeno; essi venivano richiusi quando cambiava il vento o quando la legna si era trasformata in carbone. Ultimata la cottura, la carbonaia veniva *smondata* e quindi *scarbonata* usando un rastrello di legno con lunghi denti. Il carbone spento, riposto in grosse *balle* di juta e caricate sul *basto* dei muli, raggiungeva la strada carrabile attraverso un'intricata rete di mulattiere.

Per ottenere un quintale di carbone occorreva cuocere circa sette quintali di legna e l'abilità del carbonaio era misurata sulla resa che riusciva ad ottenere, evitando la formazione sia di cenere sia di legna non carbonizzata.

Il mestiere del carbonaio è stato uno dei più difficili e faticosi che si conoscono: costretto a rimanere fuori casa intere settimane, spesso senza dormire anche per tre giorni di fila, in condizioni ambientali di estremo disagio, con il calore tremendo della carbonaia che bruciava il viso e la tramontana che ghiacciava la schiena, il fumo, la polvere del carbone...

La sua abitazione temporanea era fatta di pali di castagno e di zolle di terra e per letto uno strato di foglie secche.

L'alimentazione non era molto variegata: polenta di farina di castagne tre volte al giorno abbinata ad un'aringa o una fetta di “carne secca”, spesso anche da sola.

